Santa Rosa da Lima
(30 aprile 1586 - 24 agosto 1617)

Nasce a Lima da madre peruviana (Maria de Oliva) e padre di Puerto Rico (don Gaspar Flores), il 30 aprile del 1586. Viene battezzata nella chiesa di San Sebastian il 25 maggio con il nome di Isabel Flores de Oliva.

Pare che una governante, guardandola, le dicesse un giorno che era proprio bella come una rosa, e da quel momento in poi tutti la chiameranno Rosa e non più Isabel. L'arcivescovo di Lima, santo Toribio di Mogrovejo, il giorno della sua Cresima , nel 1597, la chiama Rosa e conferma questa scelta. A santa Rosa spiace un po' che il suo nome derivi dalla sua bellezza, ma il suo confessore le dice :"Perché mai, figlia mia, la tua anima non è forse una rosa nella quale Cristo si ricrea?".

Successivamente, rivolgendosi alla Vergine, si rende conto che Lei la chiama "Rosa di Santa Maria" e da quella volta accetta con piacere il suo nome, che Gesù stesso le conferma nel 1615 dicendole: "Rosa del mio cuore, sarai la mia sposa!"

Carità verso i poveri

Rosa esercita la carità in primo luogo in famiglia, amando ed obbedendo alla madre , che a volte esagera e la maltratta. Sbriga le normali faccende domestiche , guarda la nonna anziana ed inferma e poi corre in aiuto dei poveri che la cercano. Viene soprannominata "madre dei poveri" perché dà loro anche quel poco che le serve. Non si cura della ripugnanza di alcune malattie né dello sporco. Un giorno, rientra in casa con gli abiti sporchi e maleodoranti e al rimprovero della madre risponde con dolcezza:" Quando serviamo gli infermi, siamo il profumo di Cristo".

E’ Gesù stesso che le suggerisce le cure e l’aiuta a guarire e lei lo chiama affettuosamente “Dottorino” .

Laica al lavoro

Lungi dall’essere una mistica fuori dal mondo, Rosa lavora e continua a farlo per tutta la vita: oltre alla casa e ai malati, cura l’orto e cuce facendo lavoretti varii da sarta.

Sempre in allegria ed armonia, suona la chitarra e compone delle piccole poesie che poi canta, come questa:

“*Ay Jesus de mi alma,*

qué bien pareces

entre flores y rosas

y olivas verdes!”

(O Gesù della mia anima, come stai bene tra fiori e rose e ulivi verdi!”)

Preghiera intensa

Rosa prega tantissimo ed intensamente. Nella sua casa a Lima, vicino al Santuario a lei dedicato, c’è un gancio a cui dicono si appendesse con i capelli per non addormentarsi nella notte e poter continuare a pregare.

C’è anche una piccola grotta, bassissima e buia, dove si ritira a pregare. Questo vero e proprio “eremitaggio” viene costruito nel 1614.

Santa Rosa faceva dei “vestitini speciali” per alcune ricorrenze; vestitini spirituali composti da preghiere, digiuni, sacrifici….

Rosa prega per i missionari e dice che , se non fosse una donna, sarebbe già partita per portare la Lieta Novella al mondo. Adotta un bambino povero e lo fa studiare, con le elemosine che lei stessa chiede, per farlo diventare sacerdote ed evangelizzatore.

Va nella chiesa di san Domenico a pregare con le altre donne, mentre gli uomini vanno al fronte contro i corsari olandesi. Quando gli invasori arrivano al porto e il cannone tuona, essi ripartono a vele spiegate: è il 21 luglio 1615.

La lotta con il demonio

Il demonio la tenta con dubbi, sofferenze e addirittura una volta le compare dall'albero di limoni del giardino. Santa Rosa non gli presta la benché minima attenzione e il diavolo se ne va, non senza aver prima incenerito la pianta!

Quando, stremata dalle molte prove interiori, la madre chiama il medico, questi le fa più male che bene. Persino i suoi padri spirituali non la capiscono e temono per la sua salute mentale. Solo Padre Lorenzana, il suo ultimo direttore spirituale, capisce che Dio l'ha chiamata alla perfezione ed ella ha patito senza fiatare tutte le prove , ma prima le fa un accurato interrogatorio, insieme con il dr.G.Del Castillo.

La sua morte

Tre anni prima di morire, Rosa cade ammalata e tutti temono per lei, ma li rassicura dicendo loro che non è ancora il suo tempo. Quattro mesi prima che accada, chiede alla madre di essere lei a ricomporre il suo corpo e anche di starle vicina nella malattia, perché deve soffrire molto ed avere molta sete. La madre promette, ma resta sconvolta da queste anticipazioni. Avverrà davvero come Rosa ha detto e Rosa visita la chiesa di san Domenico e la tanto amata Cappella della Vergine del Rosario il 1 agosto. I suoi famigliari la troveranno nella notte e non si rialzerà più, soffrendo

atroci dolori che i medici non sanno diagnosticare. Rosa fa coraggio a sua madre, si confessa, riceve la benedizione dei suoi cari e verso la mezzanotte muore dicendo “Gesù, Gesù stai con me!” .E’ il 24 agosto 1617.

Velocemente Santa ….

Già ai funerali, avvenuti il 4 settembre nella chiesa di san Domenico, la gente si accalca perché Rosa è già in odore di santità. Vengono subito raccolte informazioni sulla sua vita e il papa Alessandro VII accorcia i tempi così già il 3 marzo del 1665 la Sede Apostolica dichiara l’eroismo delle virtù di santa Rosa e il 22 febbraio 1668 il papa Clemente IX, dopo aver riconosciuto due miracoli, firma per la sua Beatificazione.

Il 15 aprile 1668 viene beatificata solennemente a Roma, il 29 e il 30 aprile a Lima. Clemente X la dichiara Patrona di tutta l’America, India e Filippine l’11 agosto 1670 e Santa il 12 aprile 1671.

La ricorrenza della sua festa è il 30 agosto e santa Rosa da Lima è sepolta in una cripta nella tanto amata chiesa di San Domenico.

(A.G.)

BIBLIOGRAFIA

“Frammenti di vita di Santa Rosa da Lima” a cura della Parrocchia Santa Rosa da Lima di Torino, tratto da :

Ubaldo Chueca “*Santa Rosa da Lima”*, Editorial Salesiana, Lima, 1985;

“Coloremos a santa Rosita” libretto con notizie bibliografiche in spagnolo ed immagini da colorare, preso al Santuario di Santa Rosa a Lima, in Perù.